

Riforma sanità, medici di base e pediatri pronti allo sciopero contro le regioni

Data: 9 marzo 2012 | Autore: Caterina Stabile



ROMA, 03 SETTEMBRE 2012 - Camici bianchi sul piede di guerra e pronti allo sciopero, se il decreto Balduzzi dovesse essere modificato come chiesto dai governatori delle Regioni. I tre sindacati maggioritari dei medici convenzionati Fimmg (medici famiglia), Sumai (ambulatoriali) e Fimp (pediatri) dichiarano lo stato di agitazione e sono pronti a incrociare le braccia contro le proposte di modifica del decretone sanità. Fra le possibilità sul tavolo c'è anche, come estremo rimedio, un calendario comune di scioperi. Comune volontà - spiegano le tre sigle - "è riaffermare una visione della sanità territoriale che veda medico e cittadino alleati nella ricerca dei percorsi di salute e non nemici per la ricerca di percorsi di bilancio". "Altro che cambiamento di progresso, siamo di fronte a un tentativo di regressione e intanto chi ci andrà di mezzo saranno i pazienti - spiega Giacomo Milillo, segretario generale di Fimmg - perché se le proposte delle Regioni dovessero passare si otterrebbe solo un'assistenza peggiore".[MORE]

Il rapporto di lavoro. Fra i punti contestati dai dottori italiani c'è il rapporto di lavoro. "Oggi i medici e pediatri di famiglia - dice Milillo - sono dei liberi professionisti. Le Regioni prevedono l'introduzione di personale dipendente e anche la possibilità di spostare personale delle Asl o degli ospedali negli studi di medicina generale. Così, ad esempio, persone che per anni hanno fatto il chirurgo, si troverebbero ad affrontare un'attività completamente nuova". Secondo i sindacati con il passaggio alla dipendenza sarebbe eliminata la figura del medico di famiglia e il rapporto fiduciario: di fatto l'assistenza ai cittadini verrebbe ad essere spersonalizzata. Fra l'altro, spiegano ancora i sindacati, la

spesa per il personale del Servizio sanitario nazionale aumenterà, perché il costo medio lordo di un medico dipendente è superiore a quello di un medico convenzionato.

Il tetto di spesa. Ma i medici convenzionati criticano soprattutto la volontà di mettere un tetto di spesa individuale. "E' un modo - aggiunge Milillo - per controllare l'attività professionale. Così il lavoro viene giudicato solo in base ai costi e si punisce chi li supera. Si rompe il rapporto di fiducia con il cittadino. Come potrà il cittadino fidarsi del consiglio del medico quando saprà che è condizionato in questo modo? Inoltre è difficile stabilire un budget preciso in questo settore, perché dipende da molte variabili, varia di anno in anno in base agli assistiti". A questo punto le tre organizzazioni sindacali chiedono al ministro Balduzzi, al governo e ai parlamentari "di impedire un simile scempio nell'interesse di tutti i cittadini italiani".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/riforma-sanita-medici-di-base-e-pediatrici-pronti-allo-sciopero-contro-le-regioni/30947>